

BOX 2

Riflessione su tutela minori e adulti in stato di fragilità

Per le sue caratteristiche, l'attività dei Centri di Ascolto è orientata a persone in difficoltà. Normalmente si tratta di adulti che si trovano in tale condizione a causa della povertà, della disuguaglianza, di esperienze di sradicamento (in particolare l'immigrazione), di difficoltà o crisi familiari, di dipendenze o di altri motivi e che, di conseguenza, vengono a trovarsi in situazione di vulnerabilità sotto diversi aspetti, in particolare di sfruttamento e di abusi di vario tipo. Ma non mancano anche casi di minori, che come tali sono soggetti particolarmente esposti a tali rischi.

È quindi indispensabile che il CdA riconosca le dinamiche di potere inerenti il lavoro con minori e adulti vulnerabili e la possibilità di abusi e sfruttamento, da parte dei propri operatori, di persone con cui si lavora, e che si impegni a creare e mantenere un ambiente che promuova i propri valori fondamentali e prevenga gli abusi e lo sfruttamento di tutte le persone con cui viene a contatto. Ciò significa che la condotta personale e professionale degli operatori deve sempre rispettare i massimi standard di comportamento sotto ogni profilo. Il progetto operativo del CdA deve quindi prevedere un'attenzione specifica a questa problematica, anche a fronte degli scandali che si sono purtroppo verificati nella Chiesa cattolica.

La riflessione in atto sull'argomento a tutti i livelli ecclesiali ha prodotto recentemente diverse azioni e diversi documenti.

Dopo la «**Lettera al Popolo di Dio**» del 20 agosto 2018, papa Francesco ha convocato tutti i presidenti delle conferenze episcopali e i responsabili degli ordini religiosi al summit sul tema «La protezione dei minori nella Chiesa», svolto in Vaticano dal 21 al 24 febbraio 2019 per affrontare la piaga degli abusi commessi dal clero, concluso con il **discorso** nel quale ha illustrato con chiarezza le caratteristiche dell'impegno – anche normativo – della Chiesa cattolica in materia.

Successivamente ha emanato due documenti in forma di Motu Proprio sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili: la **lettera apostolica «Sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili»** (26 marzo 2019) e la **lettera apostolica «Vos estis lux mundi»** (7 maggio 2019), che stabiliscono norme precise in materia.

Nel frattempo, nel novembre 2018, la Conferenza Episcopale Italiana ha istituito il **Servizio nazionale CEI per la tutela dei minori**, il cui Regolamento è stato approvato nel gennaio 2019.

Per quanto riguarda specificatamente la Caritas, la Confederazione di Caritas Internationalis, a cui aderiscono tutte le Caritas nazionali e che già nel 2014 aveva emanato un «**Codice Etico**» e un «**Codice di Condotta**» per il proprio personale, ha avviato una revisione delle proprie linee guida e procedure di tutela in linea con le norme e procedure in materia, nell'ambito del processo in corso che mira ad accrescere la trasparenza e la responsabilità nei confronti di coloro che serve e accompagna, singoli e comunità. Tale processo ha portato la Presidenza e il Consiglio Rappresentativo di Caritas Internationalis ad approvare, nel novembre 2018, nuove procedure a garanzia del fermo impegno alla tolleranza zero nei confronti dello sfruttamento sessuale, le molestie e la frode, contenute nei seguenti documenti:

- «**Linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili**»;
- «**Linee guida di Caritas Internationalis contro le molestie**»;
- «**Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi**».

Tutti i documenti evidenziati sono accessibili attraverso i link contenuti nell'Appendice al presente Vademecum, corredati da una breve illustrazione delle loro principali caratteristiche.

Considerato tutto ciò, appare importante prevedere nel Documento di Progetto Operativo uno spazio specifico ad hoc sull'argomento, tenendo presenti i principi contenuti nei documenti citati, le indicazioni in materia provenienti dalla CEI e le disposizioni del proprio Vescovo.

In ogni caso appare opportuno redigere un proprio Codice Etico e Codice di Condotta, da sottoporre ai propri operatori e far sottoscrivere loro per approvazione.

APPENDICE

Protezione dei minori e delle persone vulnerabili Documenti di riferimento

Codice Etico e Codice di Condotta di Caritas Internationalis (18 maggio 2014)

<https://www.caritas.org/wordpress/wp-content/uploads/2017/05/CodesEthicsConduct.pdf>

È riferito alle “organizzazioni membre” di Caritas Internationalis, cioè direttamente alle Caritas nazionali.

Tra i principi del Codice Etico si fa esplicito riferimento alla protezione dei minori (n.8).

Nel Codice di Condotta si afferma, tra le altre cose, il dovere di rispettare i valori morali e l'insegnamento della Chiesa cattolica, di lottare contro le molestie e gli abusi, di preservare la reputazione della Caritas, di assicurare una condotta sessuale appropriata.

Lettera di Papa Francesco al Popolo di Dio (20 agosto 2018)

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2018/08/20/0578/01246.html#fr>

Nel documento, papa Francesco affronta il tema degli abusi (“sessuali, di potere e di coscienza”) sui minori “commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate”.

Linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili

<https://www.caritas.org/wordpress/wp-content/uploads/2019/02/Caritas-Internationalis-Children-and-Vulnerable-Adults-Safeguarding-Policy.pdf>

Linee guida di Caritas Internationalis contro le molestie

<https://www.caritas.org/wordpress/wp-content/uploads/2019/02/CI-anti-harassment-Policy.pdf>

Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi

<https://www.caritas.org/wordpress/wp-content/uploads/2019/02/CI-Complaints-Handling-Policy-and-Procedure.pdf>

I primi due documenti sono messi a disposizione di tutte le Caritas Nazionali per ratifica e applicazione; la procedura prevista nel terzo documento si applica al Segretariato Generale di Caritas Internationalis e può fungere da modello per le Caritas Nazionali che sono chiamate comunque a redigere uno proprio.

Si tratta comunque di documenti e procedure di cui le Caritas Nazionali devono necessariamente dotarsi.

Servizio nazionale CEI per la tutela dei minori

<https://tutelaminori.chiesacattolica.it/>

L'Assemblea generale straordinaria della Conferenza Episcopale Italiana svolta nei giorni 12-15 novembre 2018 ha approvato la creazione del Servizio nazionale CEI per la tutela dei minori. Successivamente, nella sessione del 14-16 gennaio 2019, il Consiglio permanente della CEI ne ha approvato il Regolamento.

Al Servizio sono affidati i compiti di “consigliare e supportare la CEI, i Vescovi e i superiori maggiori nella promozione della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili; promuovere e accompagnare le attività dei Servizi Regionali e Interdiocesani per la Tutela dei Minori; studiare e proporre contenuti informativi e formativi, oltre che strumenti operativi, per consolidare nelle comunità ecclesiali una cultura della tutela dei minori, per rafforzare la sicurezza dei luoghi ecclesiali frequentati dai minori, sensibilizzare tutti gli operatori pastorali e prevenire ogni forma di abuso; fornire informazioni, indicazioni pratiche, protocolli procedurali e quant'altro necessario”.

Incontro “La protezione dei minori nella Chiesa (Vaticano, 21-24 febbraio 2019) – **Discorso del Santo Padre Francesco al termine dell’incontro** (24 febbraio 2019)

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/february/documents/papa-francesco_20190224_incontro-protezioneminori-chiusura.html

Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» del Sommo Pontefice Francesco «Sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili» (26 marzo 2019)

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190326_latutela-deiminori.html

Il documento ha lo scopo di “rafforzare ulteriormente l’assetto istituzionale e normativo per prevenire e contrastare gli abusi contro i minori e le persone vulnerabili” nella Curia Romana e nello Stato della Città del Vaticano.

Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» del Sommo Pontefice Francesco “Vos estis lux mundi” (7 maggio 2019)

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190507_vos-estis-lux-mundi.html

Le norme contenute nel documento si applicano in caso di segnalazioni relative a chierici o a membri di Istituti di vita consacrata o di Società di vita apostolica e concernenti:

a) delitti contro il sesto comandamento del Decalogo consistenti:

- nel costringere qualcuno, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, a compiere o subire atti sessuali;
- nel compiere atti sessuali con un minore o con una persona vulnerabile;
- nella produzione, nell’esibizione, nella detenzione o nella distribuzione, anche per via telematica, di materiale pedopornografico, nonché nel reclutamento o nell’induzione di un minore o di una persona vulnerabile a partecipare ad esibizioni pornografiche;

b) condotte poste in essere da determinati soggetti (Cardinali, Patriarchi, Vescovi, Legati del Romano Pontefice, chierici che sono o che sono stati alla guida pastorale di una Chiesa particolare o di un’entità ad essa assimilata, chierici che sono o che sono stati alla guida pastorale di una Prelatura personale, coloro che sono o che sono stati Moderatori supremi di Istituti di vita consacrata o di Società di vita apostolica di diritto pontificio) consistenti in azioni od omissioni dirette a interferire o ad eludere le indagini civili o le indagini canoniche, amministrative o penali, nei confronti di un chierico o di un religioso in merito ai delitti menzionati.

Inoltre, nel documento si stabilisce che “le Diocesi o le Eparchie, singolarmente o insieme, devono stabilire, entro un anno dall’entrata in vigore delle presenti norme, uno o più sistemi stabili e facilmente accessibili al pubblico per presentare segnalazioni, anche attraverso l’istituzione di un apposito ufficio ecclesiastico”.